

Amici in cammino

n°48



NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA

OPUSCOLO DI INFORMAZIONE

Dicembre 2008

Redazione: c.so Regina Margherita n° 55 - 10124 Torino
Telefono e fax 011882071 - 011837086
e-mail: assoc.santamaria@libero.it

AMICI IN CAMMINO N. 48 del 02-12-2008
Direttore responsabile: Carlo Albertazzi
POSTE ITALIANE SpA
Spedizione in a.p. Art. 2 Comma 20/C
Legge 662/96 - D.C.-D.C.I. TORINO - n° 4/2008
Autorizzazione del tribunale di Torino N° 5598 del 3 maggio 2002
Stampato in proprio

NATALE: FESTA DI DIO FESTA DEGLI UOMINI

Riflessioni di mons. Guido Fiandino

NATALE È LA FESTA DI DIO

non il Dio che se ne sta sulle nuvole
ma che viene sulla terra
non il Dio dei potenti
ma dei fragili... come me, come te
non il Dio dei "già buoni"
ma dei peccatori... come me, come te
non il Dio che sta a guardare
ma che si affianca a me, a te
non il Dio che giudica
ma che accoglie me, accoglie te
non il Dio di alcuni
ma di tutti... di me, di te

NATALE È LA FESTA DEGLI UOMINI

non degli uomini che si reputano autosufficienti ma
che sentono il bisogno dell'Altro e degli altri
non degli uomini portatori di divisione
ma che lavorano per la pace
non degli uomini assetati di potere
ma che si mettono al servizio
non degli uomini che hanno già la verità in tasca
ma che la cercano con cuore sincero
non degli uomini nostalgici del passato
ma sognatori e costruttori di un futuro nuovo.

Si, perché l'UOMO che nasce a Betlemme
*è uomo così,
è Dio così!*

Natale sarà anche la mia festa, la tua, la nostra se la
nostra vita cercherà di riprodurre oggi
un UOMO così, un DIO così.

Auguri! Sia così la mia vita, la tua, la nostra.

Buon Natale!

† *Guido Fiandino*



Un presepio nelle nostre case...

I giorni dell'Avvento e del Natale sono i giorni dell'attesa, della trepidante attesa che "si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo".

Sono i giorni in cui la gente corre per gli acquisti dei regali, in cui il mondo sembra voler competere, seppur su vie diverse da quelle di Dio, con l'annuncio cristiano della nascita di Cristo. Questi, sono i giorni in cui tutta la Chiesa è chiamata a dare un segno grande di preghiera, di attesa, di accoglienza del Verbo che si fa carne.

È la fede la virtù che allarga il cuore per vivere con pienezza questo Tempo. Il mistero del Natale si comprende e lo si legge solo con lo sguardo della fede. Con una fede semplice, una fede vera, una fede che sia canto al Diletto che viene.

Il nostro cammino verso Betlemme, verso l'incontro con lo sguardo di quel Bambino, deve essere un peregrinare nella fede verso la pienezza del nostro credere. È in Cristo che si realizza la nostra fede, in Lui trova il motivo essenziale, la risposta ad ogni domanda dell'esistenza dell'uomo.

La lampada della fede deve brillare in questo tempo di desiderio e di attesa, evitando che si spenga con la mediocrità o l'affanno di fare e dire tante cose. Basta la contemplazione, lo sguardo colmo di stupore! Ci incamminiamo verso Betlemme guidati dall'esempio dei personaggi, che sono testimoni, descritti dai Vangeli e che sono raffigurati nei presepi allestiti nelle nostre case: Giuseppe, Maria, i pastori e i Magi.

Giuseppe è colui che è chiamato a dare un posto sulla terra a Gesù, inserendolo nella discendenza di Davide; per mezzo suo Gesù sarà il realizzatore delle promesse e salverà il proprio popolo dal peccato.

Giuseppe è l'uomo innamorato: decide di lasciare la sua fidanzata, per rispetto non per sospetto, e non vuole denunciarla pubblicamente; continua a pensare a lei, insoddisfatto della decisione presa; continua a pensare a lei perfino nei sogni; la prende infine con sé preferendo Maria alla propria discendenza, scegliendo l'amore invece della generazione.

Giuseppe è l'uomo dei sogni: il carpentiere è anche il sognatore, mani indurite dal lavoro e cuore interrotto dall'amore e dai sogni; da uomo giusto ha gli stessi sogni di Dio; nel sonno della parola umana si risveglia la parola di Dio.

Giuseppe è l'uomo di fede che vorrebbe sottrarsi al Mistero, ma che poi ascolta e mette in pratica; uomo concreto, dà il nome a colui che è il Nome; fa sua la prima parola con cui da sempre Dio si rivolge all'uomo: non temere! Non temere: la paura, principio di ogni fuga, è il contrario della fede.

Giuseppe è l'uomo del silenzio. È nel silenzio che diventa depositario dei misteri di Dio, vivendo anche il dramma interiore. Il silenzio è il linguaggio degli umili, che tacciono sempre. È nel silenzio umile che sperimenta il cadere nelle mani di Dio. Il silenzio di Giuseppe è un silenzio contemplativo.

Serve i misteri di Dio in una solitudine silenziosa, che è segreto della contemplazione. Si rende presente solo agli occhi di Dio nello sguardo di Maria e di Gesù.

Giuseppe vive un silenzio operoso. Risponde alle parole di Dio "Non temere...", "Alzati...", "Ritorna...". È un silenzio che offre immediatezza nell'operare di Giuseppe. Giuseppe fa del silenzio il suo canto di fedeltà al Signore!



Maria è scelta da Dio, colmata della grazia dal momento del concepimento. È il "sì" di Maria che porta nel mondo questa novità dell'amore impagabile di Dio.

Maria è messaggera di gioia. L'angelo che appare le rivolge il primo saluto: "Rallegrati!". È il frutto centrale dell'Incarnazione: la gioia.

Il motivo primo e vero di tale gioia è il fatto che Cristo, con la sua venuta, rende l'umanità nuova.

Il fatto che Maria abbia vissuto una vita interamente e totalmente umana: l'amore per un uomo, la gestazione di un figlio, la maternità, l'educazione di questo figlio, il tempo del distacco fino alle ore drammatiche del Calvario, ci dice ancora che Dio si serve della vita di ciascuno di noi per essere nel mondo.

I pastori sono uomini capaci di ascoltare e tendono l'orecchio ai fruscii della notte. Sono vigilianti sul gregge.

L'uomo capace di ascoltare è aperto al nuovo che gli viene detto. Si apre all'inatteso. Porge con attenzione l'orecchio a quanto gli viene comunicato.

I pastori si stupiscono. La meraviglia non è ancora fede, anche se produce speranza, parla di promesse e scatena dinamismi nuovi.

Il dono che viene loro dall'annuncio degli angeli è la pace e la serenità.

Nella pagina di Matteo che presenta i **Magi**, c'è l'indicazione della stella, per dire che l'uomo è nato per cose più alte del puramente terrestre.

Non le stelle, ma Dio ci conosce da sempre e ha prestabilito il progetto della nostra salvezza.

I Magi hanno il coraggio di seguire indicazioni provenienti da Dio, hanno lasciato la loro terra per andare a conoscere la terra promessa, per annunciare ad altri di aver visto la salvezza, la stella, che illumina il cammino di tutti.



Essi non calcolano, credono e vanno affidandosi al mistero più che alla previsione umana. Sono pellegrini in cerca della salvezza.

"Trovano Dio coloro che, come i Magi, hanno il coraggio di uscire da una vita convenzionale e pigra, pur di obbedire alla

voce di una coscienza illuminata e retta.

Trovano Dio, coloro che, come i Magi, sanno guardare anche in cielo e sono docili alle illuminazioni e alle grazie divine, che sono donate infallibilmente a chi implora con animo umile e sincero. [...]

Questo ci insegnano i Magi: bisogna cercare, non impigrirsi o distrarsi; bisogna cercare Dio per trovarlo; e non bisogna finire mai di cercarlo. La vita ci è data per cercare Dio: chi non lo cerca non vive." (Card. Giacomo Biffi)

Don Paolo Comba

E una donna capì che stava per diventare Madre

(di Antonio Mazzi)

Nota: Non giudicate questo brano di fantasia: Dio è Dio, non può soffrire per sua natura, ma... leggiamo questo brano pensando all'Amore... forse l'Amore non è quello che pensiamo noi... forse...

Una notte, in Paradiso, Dio Padre e Dio Figlio, camminavano, come facevano spesso, e guardavano giù, come facevano spessissimo, i figli "scappati di casa". Dopo la tragedia del pomo, Adamo si è vergognato, si è nascosto, con Eva. Da allora tutti gli uomini, per secoli, si nascondevano al Dio delle piaghe, dei quarant'anni di deserto, della decapoli, del fratricidio, del diluvio. Quella sera il Figlio, come quasi ogni figlio, disse al Padre a bruciapelo: <<E se cambiassimo... strategia? Se andassimo giù noi, anziché aspettare che vengano su loro? Se andassimo a cercarli, anche se non lo meritano?>>. Il Padre si fermò, guardò il Figlio in fondo agli occhi, chiamò lo Spirito... Pregarono. Anche Dio prega, tutti pregano. La preghiera è l'ossigeno dell'anima. Anche Dio ha un'anima. Anzi è l'anima! <<Figliolo spiegati meglio. Come andiamo giù, incontro agli uomini? L'altra volta ho fatto per loro il mondo: il cielo, il mare, le stelle... Mi sembrava che una culla così bella nessuno sarebbe stato capace di farla. Hai visto come andò a finire? Per un capriccio, un atto d'egoismo, un "pomo" hanno rovesciato tutto il piano che avevo progettato per loro. Per un pomo! Capisci, figliolo?>>.

Il Figlio aspettò che il Padre finisse. Sentì la voce farsi profonda e commossa. Capì quanto fosse doloroso per un Padre così provvidente, avere le sue creature disperse, disorientate, lontane. Poi, il Figlio, cercò una panchina comoda, di fronte al mondo. Prese il Padre sottobraccio e se lo sedette vicino. Passarono alcuni momenti di intenso silenzio. Laggiù, troppe ombre coprivano una parte del

mondo e troppe luci accendevano l'altra. Il Figlio disse: <<Abbà, papà, segui il mio ragionamento. Dimentica il tuo infinito dolore. Ascolta: Sei il Dio onnipotente, Creatore, Signore, Condottiero.

Se inventassimo un Dio debole, limitato, mite? Sei il Dio dei dieci comandamenti; se inventassimo il Dio di uno solo? Sei il Dio del tempio di Gerusalemme; se inventassimo il Dio della cena, della tavola? Sei il Dio che non perdona; se ti tramutassi in un padre misericordioso che perdona sempre?>>.

Il Figlio, si fermò... E poi disse ciò che più lo affascina: <<E se andassi giù io e diventassi uomo tra gli uomini, povero tra i più poveri, bambino tra i bambini, affamato tra gli affamati? Se entrassi nella pancia di una nuova Eva in un paesino sperduto e da là riportassi qui, nella tua casa, tutti gli Adami e le Eve del mondo, i Caini e gli Abele, i Davide e i Golia?>>.

Il Padre guardò lo Spirito. E tutti e due guardarono il Figlio. A un tratto il volto del Padre si fece triste, misterioso, sofferente, vecchio d'un colpo. Quasi baciando disse: <<E se questo volesse dire, Figlio mio, morire, soffrire, pagare per tutti? Ce la farai? Sarai capace di arrivare fino in fondo? E noi, Padre e Spirito, saremo capaci di consumare con te questa tragedia d'amore? Ricordi con Abramo? Non ce l'ho fatta e gli ho ridato il figlio. Se dovessi per amore degli altri figli perduti, perdere te?>>. Il silenzio fu infinito come il cielo. Il Figlio si strinse tra le braccia del Padre, e capì quanto fossero piccole per il dolore che doveva affrontare. Anche Dio Padre, di fronte ai dolori del mondo, ha le braccia piccole. Poi, fu il Padre a decidere. <<Ti chiamerai Gesù, nascerai da Maria e morirai martire! Il resto te lo dirò man mano. Vai!>>. Lo baciò, lo abbracciò.

E una donna, laggiù, capì di poter divenire madre anche senza conoscere uomo.

EMANUELE: DIO-CON-NOI

Signore, tu sei venuto,
ora ogni paese è tua patria,
il nostro dono è una madre.

Signore, tu sei venuto
a vivere la vita di tutti,
a condividere ogni nostro dolore.

Signore, tu sei venuto
a fare pace tra uomo e Dio,
a liberare l'uomo dall'uomo.

Signore, tu sei venuto,
ora tutti possiamo amarti
in ogni nostro fratello.

Signore, tu sei venuto,
non siamo più soli,
o Salvatore.

Tuo nome è Amore,
consigliere, il forte,
il principe della pace.

Figlio dell'uomo e figlio di Dio,
fratello che scegli cibi purissimi
onde distinguere il bene dal male,
Emanuele: Dio-con-noi.

Amen - Alleluia

David M. Turollo

I FRUTTI DEL PELLEGRINAGGIO**... DAI FRUTTI LI RICONOSCETE ...**

Mani tese, scambi di sguardi, di sorrisi, di gesti, ricerca di opportunità e di spazi di condivisione attraverso la preghiera e la testimonianza. Sono queste le immagini che, a Banneux, fotografano le relazioni quotidiane durante il pellegrinaggio dell'Associazione Santa Maria. Da esse si può intuire il fluire di sentimenti, di pensieri, di aspettative che intercorrono tra le persone.

A Banneux ciascuno trova riposo, conforto fisico, pace e silenzio interiore.

Percorrendo il breve tragitto di preghiera con Maria verso la sorgente, stando in meditazione nei punti suggeriti dalla traccia, anche l'ambiente naturale rilassante, contribuisce a donare momenti di vero conforto spirituale, di preghiera umile e sincera.

Dai sentieri del bosco, dove si elevano le alte cime degli abeti, lo sguardo s'innalza verso il cielo e, lasciandosi prendere per mano da Maria, si manifesta la fiducia in Colei che ascolta le pene, le speranze, racchiuse nelle invocazioni di lode, di ringraziamento, di intercessione.

Il silenzio, la preghiera personale, la guida religiosa, generano l'autoriflessione sul senso della vita.

Pertanto il pellegrinaggio può diventare esperienza che intensifica la consapevolezza di sé. In particolare, stare accanto e camminare insieme, aiuta a rendersi conto della fragilità umana, e della assoluta necessità della fede in Dio e nella Sua parola. Ciò porta a lasciarsi coinvolgere e a muoversi per operare e far nascere la condivisione, la compassione, la carità. La compassione non è solo un sentimento di simpatia, di tenerezza, di buon cuore, di attenzione per chi abbiamo davanti, di chiarezza nell'aver individuato necessità e sofferenze. La compassione è essenzialmente qualcosa di attivo, di operativo, di determinazione nel fare tutto il possibile e necessario per aiutare il prossimo.

Per tutto questo, in particolare per chi si offre per il servizio agli altri, è indispensabile interrogarsi sempre sulle motivazioni, riflettere sulle relazioni che stabilisce, sulle emozioni e sui sentimenti che il proprio comportamento determina nell'altro. In questo modo viene rafforzata la

consapevolezza che:

- ogni pellegrino è un maestro che offre l'opportunità di trasformare il volontariato attraverso la pratica della compassione;
- i benefici del camminare insieme sono reciproci;
- l'aiuto offerto non contempla l'esclusività sulla persona aiutata da parte di chi offre il servizio.



Don GIUSEPPE, Don MATTEO, Don PAOLO, Don PIERO, Don RENZO, nell'assistenza spirituale, hanno sottolineato sempre la coerenza del comportamento all'impegno di disponibilità verso i fratelli. Essi hanno condotto conversazioni e sollecitato riflessioni sull'esperienza spirituale traducendola in testimonianze, con preghiere di ringraziamento per i doni ricevuti e di abbandono all'aiuto divino per produrre frutti.

Personalmente, mentre mi preparavo alla Consacrazione per i dieci anni di servizio a Banneux, ripercorrevo il tempo trascorso, le esperienze vissute, le persone che il Signore mi aveva posto accanto per darmi forza nel cammino, l'alternarsi delle incertezze e delle insicurezze, le cose fatte, quelle non fatte o fatte male. Ora quella medaglia è appuntata sul mio grem-

biule e mi chiede di interrogarmi ogni volta su:
LE MOTIVAZIONI... sono state sempre le
stesse? ...

I PROGETTI... sono stati realizzati?...

LA FEDELTA'... sono stata sempre credibile?...

In questa prospettiva sono consapevole che, per
non smarrire la rotta, devo confidare nell'aiuto
del Signore e non distogliere mai lo sguardo da
Maria, unico riferimento per essere testimone
credibile.

In questo clima di preghiera e di pace, in un'at-
mosfera di raccoglimento e di devozione,
l'**ASSOCIAZIONE Santa Maria** ha percorso il
cammino giubilare nel 75° Anniversario delle
Apparizioni a Banneux.

Emilia Pane

PAPA BENEDETTO XVI - LOURDES

Dal 13 al 15 settembre 2008, Benedetto XVI è
andato a Lourdes in pellegrinaggio. È il secon-
do papa nella storia a compiere questo passo di
fede presso la grotta di Massabielle.

Ha fatto il cammino del giubileo, sui passi di
Bernardetta, in occasione del 150° anniversario
delle apparizioni della Vergine.

Il suo passaggio nel Santuario di Nostra Signora
è stato contrassegnato da un eccezionale clima
di preghiera e di interiorità.



*"Attraverso la luce emanata dal suo volto, tra-
spare la misericordia di Dio. Lasciamoci toccare
dal suo sguardo che ci dice che siamo tutti amati
da Dio e che Lui non ci abbandonerà mai!
Maria viene qui a ricordarci che la preghiera,
intensa e umile, fiduciosa e perseverante, deve
avere un posto centrale nella nostra vita cristiana"*

Benedetto XVI, nel corso dell'omelia,
domenica 14 settembre 2008



*"In questo Santuario di Lourdes verso il quale
i cristiani di tutto il mondo hanno rivolto il loro
sguardo da quando la Vergine Maria vi ha fatto
brillare la speranza e l'amore dando ai malati, ai
poveri ed ai piccoli il primo posto, siamo invitati
a scoprire la semplicità della nostra vocazione:
basta amare".*

Benedetto XVI, nel corso della processione
con le fiaccole,
il 13 settembre 2008



LA MADONNA DEL MONTE

Nel marzo del 1958, in coincidenza della consacrazione della nuova basilica dedicata a S. PIO X^o nel 1° centenario delle apparizioni della Vergine, il Vescovo di Lourdes, Mons. Pierre Th  as, donava al 2° pellegrinaggio Aziendale FIAT la cancellata che per decenni era rimasta a chiusura della Grotta.

Infatti, nel 1862, appena quattro anni dopo le apparizioni, il Vescovo di Lourdes dell'epoca aveva deciso di porre all'ingresso della grotta una cancellata molto solida che servisse a contenere la ressa della folla e a proteggere il luogo dalle devastazioni dei pellegrini. Davanti a questo ferro brunito si inginocchiavano e sostarono in fervida preghiera migliaia e migliaia di pellegrini.



Per mettere in risalto quel graditissimo dono e nel ricordo del centenario delle apparizioni a Bernardetta un comitato promotore, sotto l'egida di numerosi Enti torinesi, religiosi e laici, ha promosso l'iniziativa di erigere sul Monte dei Cappuccini, unitamente al cimelio lourdiano, una grande statua in bronzo della Vergine Immacolata che dall'alto della collina posasse lo sguardo sulla intera citt   e sul mondo del lavoro in particolare.



La Associazione Santa Maria    particolarmente legata alla Madonna del Monte e alla cancellata che richiamano a tutti noi il luogo benedetto in cui Maria    apparsa a Bernardetta 150 anni fa. Proprio per questo, nella ricorrenza della festivit   dell'annunciazione a Maria    tradizionale e doverosa una nostra salita al Monte e la recita di una fervente preghiera alla Vergine per invocare la sua materna protezione sulla citt   di Torino e sul nostro impegno di testimoni della fede.

Con solenni manifestazioni di omaggio a Maria, la statua, opera dello scultore Giovanni Cantono, venne benedetta domenica 27 marzo 1960 dalle loro Eminenze i Cardinali Giovanni Battista Montini, futuro Papa Paolo VI^o e Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, alla presenza del Vescovo di Lourdes S. Ecc. Mons. Pierre Th  as.

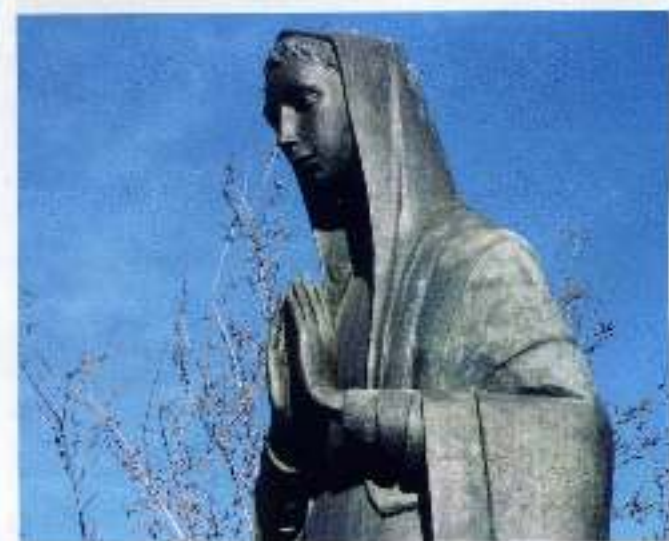
Recentemente, la cancellata e la statua della Vergine sono state ripulite e riportate alla originale bellezza a cura degli Uffici Tecnici del Comune di Torino, come documentano le belle fotografie che pubblichiamo, scattate dal nostro socio bareliere Piercarlo Ivaldi, valente fotografo.



La Associazione Santa Maria    particolarmente legata alla Madonna del Monte e alla cancellata che richiamano a tutti noi il luogo benedetto in cui Maria    apparsa a Bernardetta 150 anni fa. Proprio per questo, nella ricorrenza della festivit   dell'annunciazione a Maria    tradizionale e doverosa una nostra salita al Monte e la

recita di una fervente preghiera alla Vergine per invocare la sua materna protezione sulla citt   di Torino e sul nostro impegno di testimoni della fede.

C. S.



MARANÀ THA

Te ne andasti, o Cristo Signore, in un giorno pieno di luce, dalla cima del monte degli ulivi, dopo aver baciato con i tuoi occhi Gerusalemme, la tua città sulla quale già avevi pianto perché sapevi ormai prossima la sua rovina.

Te ne andasti, davanti agli Apostoli, che ti seguirono nella tua scia di luce finché sparisti ai loro occhi dopo aver lasciato in loro la certezza della tua misteriosa e reale presenza nella Chiesa e la promessa del tuo ritorno visibile e glorioso.

Da quel giorno, per noi così lontano, sale incessante una preghiera da chi ti ha incontrato, conosciuto e amato.

La stessa accorata preghiera che chiude la Bibbia, tua parola vivente: <<Maranà tha: Vieni, Signore Gesù!>>.

Oggi, più di sempre, è necessario il tuo ritorno tra noi.

È il mio tempo, così povero di speranza, che esige la tua presenza.

Brancoliamo nel buio di un presente convulso, e sempre più oscuro appare il futuro e tu sei la luce che illumina i nostri passi, così coperti di nubi.

Abbiamo faticato cinque secoli nel tentativo di oscurare la tua presenza, di mutilare la tua parola, di ridurre gli spazi della tua azione, sconcertante e salvatrice.

Se tu non ritorni, cosa sarà dei nostri bambini, così aperti alla vita, alla gioia, alla speranza, al futuro?

Cosa sarà di questa umanità per la quale hai versato il tuo sangue?

Siamo ormai stanchi di essere raggirati e beffati dai parolai di giornata e dei bellimbusti della cultura e della politica, dai sapientoni <<senza cervello e ancor più senza cuore>>, che ci rintontiscono da mattina a sera.

Verso di te, alfa e omega, principio e termine di tutto l'universo, si alzano le mani da tutta la faccia della terra.

O Signore, non puoi non vedere tutte queste mani alzate verso di te, non puoi non sentire il grido che esprimono.

Ove sei passato tu, è fiorita la vita, è rinata la speranza, è stata toccata con mano la salvezza.

Vieni, Signore Gesù, e non tardare. Vieni prima che sia troppo tardi.

Vieni a rialzarci dalla palude di tante miserie, per farci respirare nuovamente l'ossigeno delle cose pure, delle verità vere, degli ideali puliti, dei valori autentici.

Vieni a restituire dignità a chi l'ha perduta, a chi ne è stato derubato e a provocare la conversione ai derubatori.

Vieni a restituire una manciata di cielo a tutti noi, imbrattati di povera terra.

Vieni ad aprire le porte della prigione, che ci siamo costruita con le nostre mani.

Vieni a ridare lucentezza agli occhi dei nostri bambini impauriti, così che possano guardare lontano e

sorridere alla vita che cresce, che avanza e li bacia. Vieni ad abbattere i prepotenti, a smascherare, come facesti un tempo, i farisei, a incenerire gli arsenali delle armi, più o meno nascosti nel ventre della terra.

Vieni ad accarezzare i poveri e i semplici, i piccoli e i pacifici, uniche persone degne di sbarcare nel nostro secolo.

Vieni a mettere a nudo i nostri peccati, così abilmente coperti dal conformismo imbellettato di facciata.

Vieni a renderci uomini liberi, capaci finalmente di camminare in piedi, l'uno accanto all'altro, uniti verso l'unica meta degna di noi.

Vieni a liberarci dal male che si è appiccicato alla nostra pelle, che ha riempito le stanze del nostro cuore, così che possiamo, nella giustizia e nella verità, non vergognarci di essere e di chiamarci uomini.

Tu solo, e non gli altri, sei la nostra sola speranza. Te lo gridiamo con tutte le forze che abbiamo in gola, con tutta quanta la potenza dell'energia che bolle in questa meravigliosa e tormentata pentola.

Del mondo: <<Maranà tha: Vieni, Signore Gesù! Amen>>.

AVERARDO DINI

Da "Una galleria di viventi"

Ediz. S. Paolo - Alba



***Dio conosce il tuo passato,
dona a Lui il tuo presente,
Egli si occupa del tuo avvenire.***

NATALE, AUGURI. È davvero un BUON NATALE?

Cari Amici e Soci della Assoc. SANTA MARIA, stiamo per concludere l'anno 2008.

Abbiamo celebrato i quarant'anni di fondazione dell'Associazione, abbiamo celebrato il Giubileo a Lourdes dei 150 anni dalle apparizioni della Vergine a Bernardetta. È stato anche celebrato il Giubileo a Banneux dei 75 anni dalle apparizioni della Vergine dei Poveri a Mariette. Una delegazione dell'Associazione Santa Maria ha partecipato al pellegrinaggio diocesano a Lourdes con l'Arcivescovo a conclusione del Giubileo.

Cari Amici ci stiamo preparando a festeggiare il Santo Natale, la nascita di Gesù.

Sarà vero Natale? Pretendiamo di essere amici di Dio, però a volte ho l'impressione che non lo sentiamo parte della nostra vita. Il nostro rapporto con Lui lo relegiamo a quando abbiamo tempo e voglia, in parole povere, ci costruiamo un Dio su misura, che si concili con le nostre esigenze, i nostri impegni, i nostri interessi. Possiamo dire che Dio è diventato un optional, un pezzo dei nostri mosaici fatti di egoismi, consumismi, arrivismi.

Non importa se a Natale festeggeremo nei nostri appartamenti ben riscaldati mentre tanti uomini geleranno nelle roulotte, nei fabbricati, nelle tende o sotto qualche ponte.

In questi ultimi mesi, come tutti sapete, ha avuto una grande risonanza il crac di tutto il sistema finanziario mondiale. Si è rotto un sistema che si pensava capace di dare sicurezza a tante persone e che nel giro di pochissimo tempo lascia quelle persone nello sgomento della disillusione, i poveri stanno aumentando e sono sempre più poveri.

Quello che possiamo osservare è il fatto che queste vicende ci aiutano a capire quanto sia importante per la vita dell'uomo coltivare una vera passione per il bene, per l'onestà, la sincerità.

Penso che non basti parlare di crac di un sistema: il vero crac è quello dell'uomo che nell'illusione di poter raggiungere chissà quali traguardi, nel giro di brevissimo tempo si ritrova a mani vuote.

È lontana da noi la convinzione che Gesù è la vita, che cambia le nostre vite. Non riusciamo a farlo entrare nella nostra storia, nonostante Lui sia la storia. Preferiamo metterlo ai margini anziché al centro della nostra esistenza. Eppure Gesù è il dono più grande, atteso da generazioni e generazioni, annunciato con largo anticipo da numerosi profeti.

Occorre modellare i nostri sentieri su quello tracciato da Gesù, il sentiero dell'amore.

È all'amore che dobbiamo convertirci, è verso l'amore che dobbiamo dirigere la rotta della nostra vita e della storia, perché l'attivismo sfrenato, il fare mille cose, ci fanno perdere il senso del perché le stiamo facendo.

Ci muoviamo, corriamo sempre più, ma sempre più dimentichiamo il significato profondo di ciò che stiamo facendo, cioè vivere l'identità di figlio di Dio, dobbiamo vivere nella verità quel progetto che Dio da sempre, ha pensato per noi.

Cari Amici, auguro a tutti Voi un sereno S. Natale ed un migliore Anno Nuovo.

Vi aspetto tutti ai prossimi pellegrinaggi.

Carlo Albertazzi

2009

**LOURDES 17 - 23 Maggio
BANNEUX 8 - 13 Ottobre**

VITA DI CASA NOSTRA



*Due sacerdoti che hanno inciso
nel profondo del nostro cuore.
Due grandi amici della Santa Maria in terra,
due santi protettori in cielo*

IN PACE

Nella certezza della risurrezione prendiamo parte al dolore delle famiglie e preghiamo in suffragio dei defunti nostri barellieri:

CORIASO Gaspare,
PERINO Giuseppe.

SPOSI

Auguriamo una lunga strada di serenità alle nuove famiglie consacrate nel matrimonio cristiano, sotto lo sguardo di Maria:

damina Luisella DELLACQUA con Fabrizio,
FERRO Andrea, figlio dei Coniugi Ferro nostri barelliere e damina, con Marta.

NASCITE

Ci rallegriamo con i felici nonni per la nascita di:
EMMA, nipote di Gianna e Gian Andrea Toffoloni.

*La Presidenza e il Consiglio Direttivo
porgono ai soci, ai partecipanti dei
pellegrinaggi, a tutti gli amici, vicini e
lontani, e alle rispettive famiglie
fervidi auguri di un Santo e lieto Natale.*

ASSOCIAZIONE SANTA MARIA

C.SO REGINA MARGHERITA 55 - 10124 TORINO - TEL/FAX 011 862071 837036

TORINO, 3 DICEMBRE 2008

Ci è gradito porgerVi il calendario delle attività associative e le proposte di carattere formativo spirituale per il prossimo **anno sociale 2009**.

Vi ricordiamo che l' **anno sociale 2008 scade il 31 dicembre p.v.** .

La quota di iscrizione - come per il 2008 ammonta a **Euro 20,00 pro capite**. Vi invitiamo pertanto a provvedere al versamento della quota sociale, al più presto e non oltre **il mese di giugno 2009**.

SAREBBE BUONA COSA CHE DAMINE - BARELLIERI E PELLEGRINI SENTISSERO LA NECESSITÀ DI DIVENTARE " SOCIO ORDINARIO " DI QUESTA ASSOCIAZIONE, CHE DA TANTI ANNI LI ANNOVERA PRESENTI AI PELLEGRINAGGI A LOURDES E A BANNEUX ED APPREZZA LA LORO GRANDE DISPONIBILITÀ DI ANIMO E DI SERVIZIO.

NEL RAMMENTARVI CHE - ISCRIVENDOSI ALLA SANTA MARIA - I SOCI SI IMPEGNANO:

- **ALL' ATTUAZIONE DELLE FINALITÀ DELLA STESSA**
- **A PARTECIPARE ALLE ATTIVITÀ E AGLI INCONTRI PROGRAMMATI CON UNA PRESENZA NUMEROSA - COSTANTE - PARTECIPATA .**

AD OGGI NON TUTTI HANNO SENTITO QUESTO RICHIAMO.

La segreteria è aperta nei giorni di :

- **MERCOLEDÌ** dalle ore 9,30 alle ore 12
nei mesi di GENNAIO - FEBBRAIO - NOVEMBRE - DICEMBRE
- **LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ** : dalle ore 9,30 alle ore 12,00
NEI RIMANENTI MESI
- **1° SABATO DEL MESE** : in occasione della S. Messa
- **PELLEGRINAGGIO A LOURDES** : orario specifico per iscrizioni -saldi -etc.
- **PELLEGRINAGGIO A BANNEUX** : orario specifico per iscrizioni -saldi -etc.

La segreteria rimarrà chiusa in occasione delle :

- **FESTIVITA' PASQUALI** : dal 9 al 14 aprile
- **CHIUSURA ESTIVA** : dal 1° agosto al 30 agosto
- **FESTIVITA' NATALIZIE** : dal 9 dicembre al 10 gennaio 2010

A Voi tutti un cordialissimo saluto e un affettuoso augurio di BUONE FESTE.

LA PRESIDENZA

.. VOLTARE

PROGRAMMA FORMATIVO SPIRITUALE ANNO 2009

5. MESSA PREFESTIVA AL PRIMO SABATO DEL MESE ALLE ORE 16,00 :

.. 7 FEBBRAIO	.. 4 LUGLIO
.. 7 MARZO	.. 8 SETTEMBRE
.. 4 APRILE	.. 3 OTTOBRE
.. 9 MAGGIO	.. 7 NOVEMBRE
.. 6 GIUGNO	

LA SANTA MESSA DEL MESE DI GENNAIO NON PUO' ESSERE CELEBRATA IN QUANTO LA SEDE E' INAGIBILE PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE.

CONFERENZE

IL NOSTRO ASSISTENTE SPIRITUALE DON PAOLO COMBA TERRA' DUE CONFERENZE SUL TEMA DELL'ANNO PASTORALE PROPOSTO DAL NOSTRO ARCIVESCOVO E RELATIVO AL VALORE DELLA "PAROLA DI DIO", CHE AVRANNO LUOGO NELLA NOSTRA SEDE NEI GIORNI :

MARTEDI' 3 FEBBRAIO 2009	ORE 18,00
MARTEDI' 17 MARZO 2009	ORE 18,00

FESTA ASSOCIAZIONE e ASSEMBLEA DEI SOCI

.. SABATO 28 MARZO CENACOLO - Piazza GOZZANO ore 14,30

PELLEGRINAGGI : LOURDES 17 - 23 MAGGIO 2009

RIUNIONE DEL PERSONALE : SABATO 9 MAGGIO ORE 14,30

BANNEUX 8 - 13 OTTOBRE 2009

RIUNIONE DEL PERSONALE : SABATO 3 OTTOBRE - ORE 14,30

GIORNATA DELL' AMICIZIA e FUNZIONE AMMALATI

.. DOMENICA 7 GIUGNO LUOGO DA DEFINIRE

PROCESSIONE DELLA MADONNA CONSOLATA

.. SABATO 20 GIUGNO ORE 20,15 RITROVO IN VIA CONSOLATA (UFF. D' IGIENE)
DAMINE E BARELLIERI IN DIVISA

REGGIA DI VENARIA : PER TUTTI I NOSTRI SOCI VERRA' ORGANIZZATA UNA VISITA ALLA REGGIA E AI SUOI GIARDINI NEL MESE DI APRILE O GIUGNO

PELLEGRINAGGIO - GITA SOCIALE SUI LUOGHI DI SANTA BERNADETTE
.. 26 - 27 - 28 (29) GIUGNO PARAY LE MONIAL - NEVERS

PRANZO DI FINE ANNO

.. SABATO 5 DICEMBRE LUOGO DA DEFINIRE

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

MERCOLEDI' 11 FEBBRAIO COTTOLENGO - Via COTTOLENGO 12/14

RITIRO SPIRITUALE DI TUTTE LE ORGANIZZAZIONI

.. DOMENICA 1 MARZO	RITIRO DI QUARESIMA	SANTUARIO DELLA CONSOLATA
.. DOMENICA 29 NOVEMBRE	RITIRO DI AVVENTO	SANTUARIO DELLA CONSOLATA

RACCONTIAMOCI: IN SEDE DALLE ORE 15,00 ALLE ORE 16,30

.. VENERDI 30 GENNAIO	.. VENERDI 27 FEBBRAIO	.. VENERDI 27 MARZO
.. VENERDI 24 APRILE	.. VENERDI 26 GIUGNO	.. VENERDI 25 SETTEMBRE
.. VENERDI 30 OTTOBRE	.. VENERDI 27 NOVEMBRE	